



6 Gennaio 2018
EPIFANIA
DEL SIGNORE

ANNO B
(Is. 60, 1-6)
(Tt. 2, 11 – 3. 2)
(Mt. 2, 1-22)



**Nato Gesù a Betlemme di Giudea, alcuni Magi vennero da Oriente a Gerusalemme e domandavano: Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto la sua stella siamo venuti per adorarlo'. Anche noi, come i Magi, illuminati dalla stella che è la Parola di Dio, avviciniamoci al sacro mistero dell'Epifania per comprenderne il significato e il valore.*

**La pagina di Isaia (prima Lettura) è una pagina molto dura, ma nello stesso tempo piena di speranza. Guardando alla situazione del suo tempo, dentro e fuori dei confini di Israele, il Profeta Isaia scrive con molto realismo: 'Nebbia fitta avvolge i popoli', ma subito aggiunge: 'Su di te risplende il Signore! Alza gli occhi e guarda: tutti ritornano a te'.*

Se guardiamo al mondo e al tempo in cui viviamo, viene proprio da dire: *'nebbia fitta circonda i popoli'*. Ci ritroviamo in un mondo globalizzato, un mondo di tensioni tra i vari Stati. Anche il nostro **Bel Paese** si trova in un momento di difficoltà e di oscurità verso il proprio futuro. che rimane pieno di incognite. Si aspettano con trepidazione le Elezioni politiche di marzo! Le famiglie sono turbate, i giovani sono disorientati, le persone sole impaurite. I valori religiosi, civili e morali che caratterizzavano la società di una volta, sembrano scomparsi; insomma, **sembra che il male, come una valanga, stia per rovesciarsi sul mondo per schiacciarlo**. Quando si chiede a una persona: *'come va?'*, risponde: *'male!'*, o al massimo: *'Potrebbe andare meglio!'*. E' diffuso un forte pessimismo, proprio come **una nebbia fitta che avvolge tutti**.

Il pessimismo però non è merce cristiana. Sappiamo che nel mondo c'è il male e c'è il bene, due realtà che devono convivere, ma **il bene è sempre superiore al male**, anche se è sommerso e non fa chiasso come il male. La caratteristica della persona onesta e in particolare del cristiano è **la fiducia e la speranza**. **Il mondo non è in mano al caso, ma è nelle mani di Dio**, quindi in mani sicure. **Il Natale** che stiamo ancora celebrando e **che si conclude oggi con l'Epifania**, ci ha ricordato che il nostro Dio non ha fatto **solo una comparsa** sulla terra, ma **è rimasto in mezzo a noi, e vive con noi**, anche se in un modo invisibile. **E' su questa certezza che il cristiano fonda la sua speranza**. Ci sovviene un altro monito di **Isaia**, che abbiamo ricordato altre volte nel Tempo natalizio: *'Non temere Sion, non lasciarti cadere le braccia. Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un Salvatore potente, per te esulterà di gioia'*

**Nel brano di lettera di San Paolo al discepolo Tito (seconda Lettura), l'Apostolo annuncia la realizzazione del grande evento della venuta di Gesù e indica alcune norme di comportamento della comunità cristiana. Facciamo tre semplici osservazioni. San Paolo dice:*

1) 'E' apparsa la grazia di Dio...' Che cosa è, o meglio **'Chi è' questa grazia?** Naturalmente è **Gesù** la più grande grazia, il più grande dono che Dio ha fatto all'umanità. Si chiama **'grazia'** perché ci è stata data **'gratis'**, non avendo noi alcun diritto di riceverla. A noi, come creature, sarebbero bastati i doni naturali e preternaturali, che abbiamo perso con il peccato, ma Dio ci ha dato anche i doni soprannaturali, il primo dei quali è **Gesù**.

2) 'E' apparsa la grazia di Dio che porta salvezza a 'tutti' gli uomini'. La salvezza non è riservata agli Ebrei, ai cristiani, ai cattolici, ma è **per tutti gli uomini, che credono in Gesù come**

Figlio di Dio e Salvatore. La Festa liturgica dell'**Epifania**, che significa **'manifestazione'**, sottolinea questa **chiamata universale alla salvezza**. Sembra che il mondo, soprattutto quello occidentale, si stia progressivamente cristianizzando. Sarà un impegno di tutti cristiani

'ri-evangelizzarlo', incominciando da noi stessi.

3) L'apostolo Tito invita da ultimo tutta la comunità a vivere **'con sobrietà, con giustizia e con pietà'**.

La **virtù della sobrietà** è quanto mai necessaria in un mondo fatto di sciupii e di sprechi.

Ci auguriamo poi che ci sia **'più giustizia'** tra ricchi e poveri, tra chi ci governa e chi è governato, tra il Nord e il Sud del mondo.

Da ultimo siamo invitati a vivere **'con pietà'**, cioè con fede, perché è la fede la nostra **ancora di salvezza**. **Papa Francesco** nei suoi interventi continua a ripetere che **'la crisi economica e finanziaria che attanaglia l'Europa, è in ultima analisi, una crisi etica, una crisi di fede'**.

***L'episodio dei Re Magi** (brano di vangelo) **ci è noto dalla nostra fanciullezza**, per cui mi soffermo solo sulla conclusione del fatto, rimarcando alcuni particolari.

* I Magi **'entrati nella casa'**. La Santa Famiglia non si trova più in una grotta, ma in una casa.

* **'Videro' il Bambino con Maria sua Madre'**. Videro non solo con gli occhi del corpo, ma con quelli della fede, cioè **riconobbero nel Bambino il Figlio di Dio, il Salvatore**.

* **'Il Bambino era con Sua Madre'**. Non è un particolare casuale, ma l'evangelista vuol mettere in risalto **il posto essenziale che Maria occupa accanto a Gesù**. Oramai la Madonna è inseparabile da Gesù e Gesù è inseparabile da Maria. Così è per noi. **Come cristiani non possiamo più prescindere dalla devozione alla Madonna**. Per andare a Gesù dobbiamo passare dalla Madonna.

* Di conseguenza i Magi **'si prostrarono, adorarono e offrirono i doni'**. Pur essendo dei Re della terra, dei Sapiienti famosi, hanno sperimentato la loro piccolezza e hanno riconosciuto la grandezza del Bambino che stava loro innanzi.

E' motivo di **augurio e di preghiera** per noi: che le festività natalizie appena trascorse portino un rafforzamento della fede, **una conoscenza più profonda, più amorevole e più convinta di Gesù**, nostro Salvatore.

***Conclusione** Il proverbio dice che **'l'Epifania, tutte le Feste porta via'**. Si chiude il **ciclo liturgico natalizio** e si apre il **ciclo pasquale**, che inizierà domani, **domenica 7 gennaio**, con la **festa del Battesimo di Gesù**. Gesù non è nato per rimanere bambino, ma per crescere, diventare adulto e compiere la missione che il Padre gli aveva affidato, quella **di patire, morire e risorgere** per la riconciliazione dell'umanità. Prepariamoci dunque a percorrere questo nuovo cammino che ci porterà alla **Pasqua**, con la **fedeltà alla Messa domenicale**, con la **Confessione frequente** e con un programma personale e familiare di **preghiera quotidiana**.